

Oggi a Roma i funerali del tenente Giulio Ruzzi

# Sparatorie e sequestri Italia bersaglio somalo

Tornano in patria le spoglie del tenente Giulio Ruzzi, ucciso domenica in Somalia. I funerali stamani a Roma. Messaggi di cordoglio da Scalfaro, Ciampi, e dai presidenti delle Camere. Tensione a Balad: carabinieri reagiscono al lancio di un ordigno e uccidono due somali. Rapito e liberato in poche ore un infermiere italiano a Dhusa Mareb. L'ex comandante del nostro contingente, generale Loi, elenca gli errori dell'Onu in Somalia

NOSTRO SERVIZIO

La salma del tenente Giulio Ruzzi, decimo italiano ucciso in Somalia dall'inizio dell'intervento umanitario internazionale, è stata riportata in patria a bordo di un aereo atterrito ieri sera allo scalo romano di Ciampino. Ad accoglierla, in un'atmosfera di grande commozione, i parenti, amici, la fidanzata Anna Rinaldi. Fra le autorità erano presenti i capi di stato maggiore della Difesa ammiraglio Venturoni, e dell'esercito, generale Incisa di Camerana, ed il comandante dei carabinieri generale Federici. Successivamente il feretro è stato portato all'ospedale militare del Celio dove attendevano il padre Giorgio e i fratelli Paolo e Marina. Qui è stata allestita la camera ardente. I funerali sono fissati per stamattina alle 11 nella chiesa dei santi Giovanni e Paolo.

Intanto in Somalia si vivono ore di grande tensione. Diversi episodi di violenza hanno avuto luogo ieri sia a Mogadiscio che a Balad, sede del comando italiano. Proprio a Balad, dove domenica era stato ucciso Ruzzi e ferito il bersagliere Franco Rattenni, un ordigno è stato scagliato contro i carabinieri paracadutisti del battaglione "Tuscania", che hanno reagito sparando e uccidendo due somali oltre a ferire altri sei. Sembra che all'origine di entrambi gli agguati, domenica e ieri, sia la divisione all'interno del clan degli Abgal, predominante nella regione di Balad. Il comandante della missione "Ibis", il generale Carmine Fiore, ha avuto ieri un lungo incontro con i leader locali per capire i motivi dell'inimicizia che una parte degli Abgal nutre ora verso gli italiani. Si tratterebbe secondo voci raccolte a Mogadiscio della presunta ineguale distribuzione degli

aiuti da parte italiana ai due gruppi rivali, uno legato al presidente ad interim Ali Mahdi ed uno al governatore di Balad.

Senza alcun legame con gli scontri a Balad, un altro gravissimo episodio accaduto a Dhusa Mareb, 400 chilometri dalla capitale, di cui è stato vittima un altro italiano. Una banda di malfattori ha rapito l'infermiere Gino Del Nero chiedendo e ottenendo diecimila dollari per il riscatto. Nel giro di ventiquattr'ore Del Nero è tornato in libertà. A pagare la somma è stato il Cisp (Comitato internazionale per lo sviluppo dei popoli), cui fa capo Del Nero.

Degli avvenimenti in Somalia ha parlato ieri in un seminario all'università di Pisa il generale Bruno Loi, ex-comandante del contingente italiano, pesantemente attaccato lo scorso luglio dai vertici dell'Onu per divergenze sul modo di operare dei caschi blu. Loi ha elencato una serie di errori commessi dall'Onu nel gestire l'intervento in Somalia. Secondo il generale il più grave è stato l'aver pensato che gli italiani «barasserò». Un errore «ha detto» causato dalla gelosia professionale nei confronti dei nostri successi, e anche dall'esigenza di preservare interessi specifici nella regione. Inoltre sono state sottovalutate «le possibilità di mediazione degli italiani, che frequentano quelle terre da un secolo o giù di lì».



## S'avventa su Carlo armato di una bomboletta spray

Non finisce mai i guai per il principe Carlo d'Inghilterra. Un uomo armato di una bomboletta spray ha cercato di aggredire il principe durante la sua visita a Auckland in Nuova Zelanda. La polizia è subito riuscita ad arrestare l'attentatore, un uomo sui sessant'anni in calzoncini corti, bloccato dagli

agenti a circa tre metri dal bersaglio. Non è stato precisato che cosa contenesse la bomboletta. L'episodio avviene a pochi giorni dall'attentato (compiuto con una pistola caricata a salve) di cui Carlo d'Inghilterra è rimasto vittima a Sydney in Australia.

Germania

## Pene lievi ai naziskin assassini

BERLINO. Una sentenza molto discutibile ha chiuso ieri il processo agli autori di uno dei più brutali delitti della lunga stagione di violenze neonaziste in Germania. Due *skinheads* e il gestore di un locale di Wuppertal che nel novembre del '92 torturarono e uccisero un pensionato di origine ebraica sono stati condannati a pene detentive tutto sommato abbastanza miti, considerata la gravità del loro crimine. Riconoscendo a tutti l'attenuante di aver agito in stato di ubriachezza, i giudici hanno condannato a 14 anni di prigione il più anziano dei due *skins* (27 anni), a otto anni di riformatorio il più giovane (20 anni) e a dieci anni il trentaduenne padrone del locale, originario della Slesia. Il brutale delitto risale al novembre del '92, ma venne alla luce solo nel gennaio dell'anno successivo quando i suoi autori vennero arrestati. I due *naziskin*, simpaticizzati del *Nationalistische Front*, un'organizzazione di estrema destra che sarebbe stata poi sciolta d'autorità, una sera vennero a diverbio in una birreria di Wuppertal con uno degli avventori, un macellaio in pensione di 53 anni. Il motivo del litigio non poteva essere più banale, una sfida a chi beveva più birra, ma presto la situazione degenerò. Come per incanto i due *skins*, il gestore del locale cominciarono a gridare che il loro antagonista era un ebreo. Lui stesso, a un certo punto, disse di essere «mezzo ebreo». Fu il segnale che scatenò la furia degli aggressori. Il più robusto con un pugno scaraventò a terra il pensionato e poi tutti e due cominciarono a colpirlo a calci finché lui non perse conoscenza. A questo punto entrò di nuovo in ballo l'oste, il quale gridò che «gli ebrei debbono bruciare». Tutti e tre, allora, versarono sul corpo a terra un'intera bottiglia di acquavite e poi gli dettero fuoco.

Ma non era ancora finita. Nonostante le ferite e le ustioni, l'uomo era ancora vivo quando gli *skins* e il loro complice lo caricarono sull'auto di quest'ultimo e il più pesante dei tre gli si sedette sopra, rompendogli tutte le costole e poi soffocandolo. Il cadavere fu gettato in un bosco di Vento. In un primo momento la polizia esclude che l'uomo avesse un'ascendenza ebraica e c'è da dire che su questo particolare qualcuno tentò anche di imbastire una polemica contro i giornali italiani che avevano dato grande risalto all'episodio.

P.S.

Il governo di Berna compra 15 chili di droga in Francia per un programma pilota

## Eroina di Stato a 700 svizzeri

NOSTRO SERVIZIO

ZURIGO. La Svizzera distribuirà eroina a 700 tossicodipendenti sotto controllo medico. Un esperimento mai tentato, prima d'ora, nel resto del mondo. Dopo il fallimento della politica repressiva le autorità elvetiche hanno deciso di seguire una strada nuova: distribuire la droga (eroina, morfina, metadone), a titolo sperimentale, nell'arco di tre anni a seicentocinquante persone. Una parte dei tossicodipendenti sono stati già selezionati dai medici. I criteri per scegliere i tossicodipendenti sono stati definiti da un apposita commissione etica. Si tratta di individui maggiorenni che hanno già tentato invano altre terapie di recupero e che sono in precarie condizioni di salute.

Ieri il governo svizzero ha importato dalla Francia 15 chilogrammi di eroina pura prodotta, appositamente, dalla società Sanofi

Francopia, una ditta autorizzata a fabbricare campioni di droga pura che permettono di misurare la qualità dell'eroina sequestrata ai trafficanti. La convenzione di Vienna sugli stupefacenti, infatti, vieta formalmente la produzione ed il commercio di eroina. Ma la Svizzera ha ottenuto una deroga dal competente ufficio dell'Onu. La transazione è avvenuta fra i ministeri della Sanità dei due paesi.

Annunciato nel 1993 l'esperimento è cominciato soltanto il 15 gennaio scorso. «Ci sono stati molti problemi organizzativi», hanno spiegato all'ufficio federale svizzero per la Sanità pubblica di Berna - volevamo avere tutte le assicurazioni possibili sulle condizioni della distribuzione». Nel progetto sono coinvolti sette cantoni fra cui quello di Zurigo, dove sono già stati «reclutati» 200 volontari. Gli obiettivi principali, spiegano all'ufficio federale, sono il reperimento so-

ciali dei tossicodipendenti e la riduzione del rischio di trasmissione del virus dell'Aids. Ai ragazzi e alle ragazze sottoposte all'esperimento sarà trovato anche un lavoro ed un alloggio. «Vogliamo aiutare», spiegano al ministero - le persone gravemente dipendenti a stabilizzare o migliorare la loro situazione. Bisogna controllare se, nonostante la somministrazione dell'eroina, queste persone commetteranno ancora dei crimini e se la loro condizione fisica subirà dei mutamenti in positivo». L'eroina viene fornita al prezzo di 10 franchi svizzeri (11 mila lire) al giorno ed iniettata esclusivamente in presenza dei medici. Il costo di importazione legale di un chilo d'eroina è di circa 5 mila franchi svizzeri. Il programma costerà alla Svizzera circa un miliardo ogni 50 persone, compresi i salari degli assistenti sociali.

È il primo passo verso la legalizzazione? I nemici del progetto giurano di sì. Ma gli ad-

detti ai lavori del ministero della Sanità replicano seccati: «Non si tratta di legalizzazione. Si tratta soltanto di provare una soluzione che non sia la prigione o la disintossicazione, due strade difficili e costose. Noi cerchiamo una nuova via. Fra tre anni vedremo se sarà il caso di bocciarla o no». Antonini i francesi, fautori strenui della via repressiva. Il direttore dell'osservatorio geopolitico sulla droga a Parigi ha dichiarato: «Qui da noi chi propone la legalizzazione viene trattato come un malfattore».

Un esperimento simile a quello svizzero è stato già tentato. A Liverpool, in Gran Bretagna, i tossicodipendenti possono acquistare la droga in farmacia solo se in possesso di ricetta medica. Finora però i risultati non sono stati incoraggianti. «Ma noi saremo più rigorosi», sottolineano al ministero - e nessuno potrà portare via con sé la droga o rivenderla».



Tossicodipendente a Zurigo. L. Baldelli/Contrasto

### LA PASQUA NELLA CASA DI HADIK

(IL PARCO E LA CAMPAGNA UNGHERESE DI SEREGELYES)

MINIMO 25 PARTECIPANTI

Partenza da Milano e da Roma il 1° aprile  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 5 giorni (4 notti)  
Quota di partecipazione L. 1.260.000  
Itinerario: Italia/Budapest/Italia.  
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso la casa patrizia di Hadik, la pensione completa (compresa le bevande ai pasti), la visita guidata di Budapest, di Szentendre e Keszthely, l'assistenza di guide locali.

### VIAGGIO IN INDIA

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 5 maggio  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)  
Quota di partecipazione L. 2.700.000  
supplemento partenza da altre città L. 200.000  
Itinerario: Italia/Delhi-Agra-Jaipur-Udaipur-Chittorgarh-Ranakpur-Monte Abu-Ahmedabad-Bhavnagar-Palitana-Bombay-Elphanta-Bombay/Italia.  
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, i trasferimenti interni, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia.



## L'Unità vacanze

L'AGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO

MILANO VIA CASATI, 32  
Tel. 02/704810-844  
Fax 02/9704227  
Telex 333251

### VIAGGIO IN VIETNAM

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 6 aprile  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)  
Quota di partecipazione L. 4.360.000 - supplemento partenza da altre città L. 150.000  
Itinerario: Italia/Hong Kong/Ho Chi Minh Ville-Nha Trang-Quynon-Danang-Hue-Hanoi-Halong-Hanoi-Hong Kong/Italia.  
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori vietnamite, la pensione completa in Vietnam, la prima colazione a Hong Kong, i trasferimenti interni, tutte le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia.

### DA PALMYRA A PETRA. VIAGGIO IN SIRIA E GIORDANIA

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 3 aprile  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 15 giorni (14 notti)  
Quota di partecipazione L. 4.180.000  
Itinerario: Italia/Damasco (Via Amman)-(Karak dei Cavalieri-Tartus)-Latakia (Ugarit-Aleppo-San Simeone)-Aleppo (Rasafa-Raqqa-Malabia-Zalabia)-Deir Ezzour (Mari-Dura Europos)-Palmyra-Damasco-Amman-Mar Morto-Via dei Re-Petra-Wadi Rum-Aqaba-Amman/Italia.  
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria superiore, la pensione completa, i trasferimenti interni, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

### ITINERARIO BRASILIANO

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Milano il 29 marzo  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 14 giorni (12 notti)  
Quota di partecipazione L. 4.700.000 - supplemento partenza da altre città lire 150.000  
Itinerario: Italia/Salvador de Bahia-Rio de Janeiro-Fox de Iguacu-Manaus-Fortaleza-Recife/Italia.  
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

### ORIENTE ROSSO. VIAGGIO IN CINA E VIETNAM

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 13 agosto.  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 18 giorni (15 notti)  
Quota di partecipazione L. 5.640.000 - supplemento partenza da altre città lire 150.000  
Itinerario: Italia/Hong Kong-Pechino-Guilin-Nanning-Chongzhou-Huashan-Hanoi-Halong-Danang-Hue-Ho Chi Minh Ville-Hong Kong/Italia.  
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i visti consolari, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa in Cina e Vietnam, la prima colazione a Hong Kong, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

### LA CINA DEI CENTO MAO

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 12 marzo e il 2 aprile  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)  
Quota di partecipazione 12 marzo L. 3.560.000 - 2 aprile L. 3.880.000  
Itinerario: Italia/Pechino-Xian-Yenan-Yulin-Taiyuan-Datong-Hotot-Pechino/Italia.  
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa, tutti i trasferimenti interni, le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia.